

Ancora attacchi a Pisapia Mdp: serve chiarimento dopo l'abbraccio a Boschi

Orfini avvisa: noi del Pd preferiamo pensare alle cose concrete
Legge elettorale, Rosato al M5S: trattiamo, ma serve lealtà

ROMA. «Se mi volto a sinistra e vedo polemiche per un abbraccio tra Giuliano Pisapia e Maria Elena Boschi, allora alzo le mani... molto meglio occuparsi solo del Pd e del progetto per il Paese». Il giorno dopo le polemiche degli ex dem di Mdp e di tanti militanti, il presidente pd Matteo Orfini è caustico. E il coordinatore dem, Lorenzo Guerini rincara: «Mi pare normale che Giuliano ritrovi valori, persone, riferimenti che sono la sua storia alla Festa dell'Unità di Milano, la sua città. Davvero sono sorpreso e perplesso dalle polemiche per un abbraccio con una esponente di primo piano del Pd come Boschi». Sorpresa che attraversa tutto il partito. Anche Gianni Cuperlo, il leader della sinistra dem, che con Pisapia ha organizzato un incontro qualche giorno fa proprio sulle alleanze e su come ricostruire il centrosinistra, è amareggiato: «Che polemica inesistente! Dimostra però a quale livello di fragilità siamo arrivati nella sinistra». Ne parlano un po' tutti, anche il sindaco di Milano, Giuseppe Sala: «Io ho apprezzato il gesto di Pisapia. Nella sinistra ci sono tante anime diverse, se riuscissero a parlare di questioni concrete sarebbe un vantaggio per tutti. L'importante è mantenere il dialogo, lo dico io che sono stato anche critico nei confronti di Renzi».

In Mdp, però, il malumore resta ed è anche forte, tanto che Enrico Rossi, il governatore della Toscana scrive su Facebook: «Caro Giuliano, molti compagni mi fanno presente che la tua affermazione che ti senti a casa alla festa del Pd è un po' contraddittoria con la scelta di costruire una forza alternativa al Pd. Qui non c'entra nulla il rancore, è un problema di natura politica». Poi rincara la dose: «Qualche chiarimento sarebbe utile, sia per le prospettive di questa nuova forza sia per la tua personale leadership nella quale continuiamo a credere fermamente».

Oltre alle alleanze, l'altro fronte politico aperto e intrecciato con il primo, porta dritto alla legge elettorale. Renzi ha rimesso la questione sul tavolo e lanciato un appello a Berlusconi e M5Stelle, perché le regole si scrivono insieme. Una linea che tocca al capogruppo dem alla Camera Ettore Rosato chiarire: «Noi siamo disponibili al dialogo con tutte le forze politiche, bisogna fare un testo condiviso da tutti. Ma soprattutto serve che ognuno mantenga i patti sottoscritti. Il M5S non l'ha fatto nel precedente passaggio, se ora sono pronti a confrontarsi il tavolo è aperto».

(g.c.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

